



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOOCRT Protocollo n. 0013402/11-10-2024



LEX 11
10768

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale

SEDE

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 173 del Regolamento interno.

Oggetto: In merito al progetto della Misericordia di Lucca per la creazione di un centro di accoglienza.

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che,

I Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) sono strutture temporanee utilizzate per ospitare migranti e richiedenti asilo quando i centri di accoglienza ordinaria sono saturi e la loro funzione, come stabilito dalla normativa italiana (D.Lgs. 142/2015), è garantire accoglienza temporanea fino al trasferimento in strutture di seconda accoglienza, quali i centri SPRAR o SAI, che offrono servizi più strutturati;

La gestione dei CAS è affidata a cooperative, associazioni e, in alcuni casi, enti religiosi, come la Misericordia di Lucca, che ha recentemente avviato un progetto per ospitare 40 migranti in un immobile situato ad Antraccoli (LU);

La normativa italiana prevede che i CAS rispettino criteri minimi di sicurezza, igiene ed abitabilità e difatti il Decreto Ministeriale del 7 marzo 2017, che stabilisce tali requisiti, include anche la necessità di garantire adeguati spazi di vivibilità e servizi essenziali;

L'immobile di Antraccoli non sembra rispettare questi requisiti, risultando non idoneo per accogliere in maniera dignitosa 40 persone e la mancanza di spazi adeguati nonché la vicinanza a una zona residenziale e turistica, come la via Francigena, potrebbero inoltre esacerbare i problemi di coesistenza e creare tensioni con i residenti, soprattutto in assenza di un piano di integrazione sociale.

Considerato che,

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 131/2020, ha ribadito l'importanza del principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118 della Costituzione: secondo questo principio, le decisioni che riguardano l'interesse generale devono essere prese in collaborazione con la cittadinanza e con le associazioni di terzo settore;

Il progetto della Misericordia di Lucca, tuttavia, non ha coinvolto i cittadini di Antraccoli, violando questo principio e generando un malcontento diffuso e l'assenza di un dibattito pubblico ha creato una frattura tra le istituzioni e la comunità locale, che avrebbe dovuto essere parte attiva nel processo decisionale, come previsto dall'art. 7 della Legge 241/1990 sulla partecipazione dei cittadini ai procedimenti amministrativi;

Sul piano economico, la realizzazione del CAS ad Antraccoli comporta l'uso di fondi pubblici, la cui gestione dovrebbe essere trasparente e monitorata. La Misericordia di Lucca non ha ancora chiarito l'ammontare dei finanziamenti ricevuti per la realizzazione del progetto né le modalità di utilizzo di tali fondi, come prescritto dal D.Lgs. 50/2016 e questo pone seri dubbi sulla sostenibilità economica dell'operazione e solleva interrogativi sulla corretta allocazione delle risorse in un contesto di emergenza abitativa per i cittadini lucchesi;

Dal punto di vista sociale, l'impatto della realizzazione del CAS su un'area residenziale e turistica come Antraccoli è stato sottovalutato perché il quartiere, già densamente popolato e vicino alla via Francigena, potrebbe risentire della presenza di un centro di accoglienza in assenza di un piano integrato di inclusione e dialogo tra migranti e residenti;

A livello nazionale, esempi virtuosi come quello del Centro Fenoglio di Settimo Torinese dimostrano che l'accoglienza può essere gestita con successo solo quando le istituzioni locali collaborano attivamente con la comunità, sviluppando percorsi di integrazione basati su progetti condivisi e trasparenti.

Evidenziato che,

La sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2018 ha ulteriormente sottolineato l'importanza del coinvolgimento democratico dei cittadini nelle decisioni pubbliche, affermando che la partecipazione deve essere inclusiva e garantita in tutte le fasi del processo amministrativo;

La realizzazione di un CAS in un'area come Antraccoli, senza il coinvolgimento della comunità, contravviene a questo principio fondamentale della democrazia partecipativa, andando a minare la legittimità del progetto e aggravando il dissenso popolare;

La mancanza di trasparenza e di chiarezza sui fondi destinati al progetto, la non conformità dell'immobile ai requisiti minimi previsti dalla normativa, e l'assenza di un piano di integrazione sociale rendono questa operazione insostenibile dal punto di vista giuridico, economico e sociale;

risulterebbe altresì, da voci assunte in loco, che sarebbe in corso una verifica mediante accesso atti,

inerente la regolarità ed il rispetto delle normative sulla sicurezza del lavoro e sul rispetto delle norme in materia di requisiti essenziali delle aziende appaltatrici, che potrebbero comportare il potenziale rischio di un accertamento di irregolarità per mancanza dei requisiti dei soggetti chiamati a realizzare gli interventi strutturali ed indispensabili sull'immobile per poi essere adibito all'accoglienza degli immigrati.

Tutto ciò premesso e considerato,

Interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

Se l'attuale progetto del CAS di Antraccoli rispetta i requisiti minimi di sicurezza e trasparenza, nonché i dettami previsti dal Decreto Ministeriale del 7 marzo 2017 e se ai non ritiene, alla luce del dissenso della comunità di Antraccoli, di far interrompere per quanto di competenza tale progetto, che non sembra rispettare né i criteri normativi né quelli di partecipazione democratica previsti dalla legge.

Il Consigliere,

Massimiliano Baldini

